

IL DUBBIO

CULTURA 16

MARTEDÌ 23 GIUGNO 2020

LIBRI

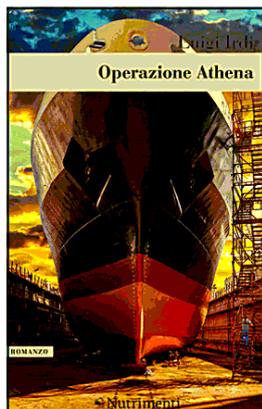
LUIGI IRDI, SCRITTORE E GIORNALISTA, SI CIMENTA NELLA CRIME FICTION CON "OPERAZIONE ATHENA"



«La verità è fatica»: quando il colpo di scena ci insegna il prezzo della conoscenza

FRANCESCA SPASIANO

Una manciata di pulp, un colpo di scena confezionato ad arte e politica di attualità quanto basta. È la ricetta con cui Luigi Irdi, scrittore e giornalista, fa il suo ingresso nella narrativa *crime*. In *Operazione Athena*, fresco di stampa per la casa editrice *Nutrimenti*, niente è come sembra. Una morte sospetta agita le giornate tutte uguali della comunità di Torre Piccola, tranquilla cittadina portuale del centro Italia. L'incipit è brutale: di un giovane saldatore impiegato nella costruzione della nave da crociera *Athena Museal* resta il cadavere trafitto dai tubi dell'impalcatura e l'ipotesi di un suicidio. Ma Sara Malerba, pubblico ministero di turno alla Procura di provincia, non ci crede. Francesco Ramarri non sembra



un operaio come gli altri. Migrato dal sud del Paese senza famiglia, sembra coltivare l'amore per la storia dell'arte e i Macchiaioli. I suoi effetti personali e i testimoni non raccontano la disperazione di un gesto volontario. Una leggerezza nei protocolli di sicurezza? Sembra escluso. Così un caso di incidente sul lavoro si trasforma in una caccia a due sulle tracce del delitto: appena trasferita da una «Procura di frontiera», dopo anni di gavetta a Gela, la pm guida le indagini affidandosi all'esperienza del Maresciallo Berardi. Attorno alla coppia una sfilza di personaggi insoliti: l'anziana professoressa con la fissa del diritto, il procuratore Cantalamessa in cui «tutto è geometria», e il testimone chiave, un operaio indiano che dalla vittima prende lezioni d'italiano. Sullo sfondo un doppio ritratto femminile. Quello di Sara, un

magistrato che annota suggestioni cinematografiche su un taccuino rosso, e il *Ritratto di Valeria*, dipinto da Carlo Levi nel suo esilio di Matera. Il quadro misterioso è solo uno dei tasselli che aiuteranno a ricostruire la vicenda, mentre l'intuizione della donna si fa strada nella trama. Un intreccio condito da depistaggi e bugie, pettegolezzi e pressioni interne: l'intera economia di Torre Piccola dipende dal cantiere navale Ostro su cui convergono interessi locali e internazionali, e Sara non ignora che la conoscenza ha il suo prezzo.

LA PROTAGONISTA SARA MALERBA, PM DI TURNO ALLA PROCURA DI TORRE PICCOLA, È UN PERSONAGGIO ILLUMINISTA, CON UN GRANDE SENSO DELLA GIUSTIZIA NUTRITO DA STUDIO E DEDIZIONE

Della verità ne fa una questione di fatica: «Lo sai, procuratore, che i reati continuano a diminuire?», azzarda la pm per farsi autorizzare da Cantalamessa, che ha fama di taccagno, una trasferta di due giorni a Matera sulle tracce di un indizio. «E come mai secondo te - aggiunge Sara - l'ottanta per cento degli italiani è invece convinto di vivere nella giungla? Perché tra la verità e la sensazione c'è di mezzo la fatica. Se ti accontenti del titolo di un sito web e non leggi per bene tutto l'articolo del giornale rimani sulle increspature della superficie e non capisci niente, non sai niente. Tu sei arrivato qui perché hai faticato sui libri e nelle aule di giustizia». La lezione del pm Malerba è rivolta a tutti, «è il vero tratto politico del libro», spiega l'autore. «Sara - aggiunge Irdi - è un personaggio illuminista, ha sviluppato un grande senso della giustizia attraverso lo studio e la fatica. Oggi il prezzo della conoscenza viene rifiutato, in pochi sono disposti a pagarlo». Se è vero che il racconto scorre via con la voracità del lettore per il giallo, tra le sue pagine c'è spazio per una riflessione sulla giustizia e sulla morte. Da giornalista esperto, Irdi maneggia con destrezza le pieghe della giudiziaria, da scrittore non trascura le debolezze e i dubbi che si nascondono dietro i ruoli di potere. A cominciare dalla protagonista: una donna scrupolosa e testarda, più vicina ai quaranta che ai trenta, con il lontano ricordo di un amore e una vita dedicata alla carriera. Non le fa impensabile scoprire un cadavere sul tavolo del medico legale, ma non sa rinunciare a dialogare con la madre morta d'improvviso. Si tratta di uno spazio di intimità e umanità ritagliato tra pile di fascicoli e procedure sempre uguali. «Le rivoluzioni sono per gli artisti», si lascia scappare Sara in preda allo scoramento, quando ancora non immagina la potenza del suo intuito...

